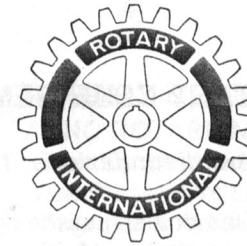


DISTRETTO 2060



ROTARY CLUB di GEMONA



ROTARY CLUB GEMONA

BOLLETTINO No. 94
(Anno XVII)

Marzo - Aprile 2005

ROTARY INTERNATIONAL

DISTRETTO 2060

ROTARY CLUB GEMONA

(Anno di fondazione: 1988)

il R.C. di Gemona si riunisce ogni Martedì
alle ore 19.30
presso l' Hotel Green di Magnano in Riviera.

La conviviale è prevista il *secondo* martedì di ogni mese nella stessa sede e con lo stesso orario.

il Consiglio Direttivo è convocato il primo martedì di ogni mese nella stessa sede alle ore 18.30.

Past President:

1988-1989: Pietro Nigris Cosattini
1989-1990: Pietro Nigris Cosattini
1990-1991: Giancarlo Zanolini
1991-1992: Pierfrancesco Murena
1992-1993: Romano Locci
1993-1994: Roberto Sgobaro
1994-1995: Claudio Taboga
1995-1996: Marco Bona
1996-1997: Adriano Londero
1997-1998: Mansueto La Guardia
1998-1999: Cesare Stefanutti
1999-2000: Marcello Mauro
2000-2001: Ottorino Dolso
2001-2002: Cesare Scalon
2002-2003: Alberto Antonelli
2003-2004: Pasquale Patrone

Club Contatto:
Ried (Austria)

Ufficio di Segreteria:

Viale Europa Unita 131/2, 33100 Udine (UD). Tel. 3396413452

ROTARY CLUB GEMONA

ANNO ROTARIANO 2004-2005

Presidente: Umberto Vecile
Vice Presidente: Lamberto Boiti
Segretario: Antonino Lavaroni
Tesoriere: Marco Bona
Prefetto: Adolf Trink
Membro: Andrea Maieron
Membro: Mauro Melchior
Membro: Ermens Toffoli
Past President: Pasquale Patrone
Incoming President: Francesco Peteani Pecile

COMMISSIONI

- A) **AZIONE INTERNA:** Presidente Andrea **MAIERON**
a1) Assiduità e affiatamento: Cesare STEFANUTTI, Marcello MAURO, Valerio ARDITO
a2) Bollettino: : Romano LOCCI, Antonino LAVARONI
a3) Classifiche: : Giancarlo ZANOLINI, Adriano LONDERO, Roberto SGOBARO
a4) Ammissioni: : Mansueto LA GUARDIA, Pierfrancesco MURENA, Ottorino DOLSO
a5) Programmi: : Cesare SCALON, Angelo OLIVIERI
a6) Informazione rotariana : Otello QUAINO
a7) Famiglia: : Francesco MILLIMACI
- B) **AZIONE D'INTERESSE PUBBLICO:** Presidente Ermens **TOFFOLI**
Membri: Alberto ANTONELLI, Antonio MELCHIOR
b1) Delegato al Rotaract: Mauro MELCHIOR
- C) **AZIONE PROFESSIONALE:** Presidente Mauro **MELCHIOR**
Membri: Eligio MATTIUSI, Francesco DALLE MOLLE, Ivano FANZUTTO
- D) **AZIONE INTERNAZIONALE:** Presidente Adolfo **TRINK**
Club Contatto: Carlo CECCHINI
Rotary Foundation: Shalòm ZILBERSHMIDT
Ryla, Polioplus: Claudio TABOGA
APIM scambio giovani, Informatizzazione: Lamberto BOITI

ROTARY CLUB GEMONA

Soci Onorari

Degrassi Damiano
Nigris Cosattini Pietro
Pauluzzi Luigi

Soci Effettivi

Antonelli Alberto	Murena Pierfrancesco
Ardito Valerio	Olivieri Angelo
Boiti Lamberto	Patrone Pasquale
Bona Marco	Pecile Peteani Francesco
Cecchini Carlo	Quaino Otello
Comuzzo Marcello	Rumiz Raul
Dalle Molle Francesco	Scalon Cesare
Dolso Ottorino	Scialino Giuliano
Fanzutto Ivano	Sgobaro Roberto
Fronza Salvatore	Stefanutti Cesare
La Guardia Mansueto	Taboga Claudio
Lavaroni Antonino	Tassini Tito
Locci Romano	Toffoli Ermens
Londero Adriano	Tosolini Paolo
Lupieri Edmondo	Totis Roberto
Maieron Andrea	Treppo Livio
Mattiussi Eligio	Trink Adolfo
Mauro Marcello	Vecile Umberto
Melchior Antonio	Zanolini Giancarlo
Melchior Mauro	Zilbershmidt Shalom
Millimaci Francesco	Zoratti Loris

ROTARY CLUB GEMONA

BOLLETTINO N° 94

Marzo – Aprile 2005

INDICE

Lettera del Presidente	6
Buon compleanno a	15
Programma Marzo – Aprile 2005	16
Riunioni Gennaio – Febbraio	17
“Curriculum”	21
La ricerca biomedica, di Enricomaria Pasqual	23
La psicoanalisi e le nuove forme del sintomo, di Giovanna Stabile ..	25
Dizionario perverso (M – Z) di <i>Romano Locci</i>	31
Statistiche	34
Riunioni Rotariane nei Club della Provincia	36

RIFLESSIONI SULLA SITUAZIONE DEL ROTARY CLUB GEMONA
Argomenti rotariani della riunione del 01/03/2005

Cari Amici,

ricorre oggi il nono mese del mio insediamento alla Presidenza del nostro Club e, mi sembra giusto e opportuno, dopo nove mesi di gestazione, fare una verifica e una relazione su quanto è stato fatto fino ad oggi, sugli accadimenti contingenti ed attuali, sul futuro dei prossimi mesi di attività del mio incarico. Non vuole essere questa la relazione finale, ma il riepilogo di quanto fino ad oggi accaduto e di quello che rimane da fare.

Fino ad oggi:

- E' appena il caso di ricordare la attività svolta nel primo semestre di Presidenza, con i numerosi Interclub effettuati (Udine Patriarcato, Tolmezzo, Tarvisio, Udine Nord, e anche Cividale) e l'analisi delle aree di miglioramento di quel periodo e delle relative considerazioni e riflessioni conseguenti.
- Il tutto è riportato nella lettera del Presidente, sul bollettino n.92.
- In coerenza con quanto indicato in quelle righe, avrete notato che l'andamento delle riunioni si è sviluppato su canali più ortodossi e rituali, sempre in coerenza con il programma illustrato all'inizio dell'anno rotariano.
- Devo sottolineare con piacere in questo primo bimestre del 2005, la buona e bella riuscita del gran ballo mascherato (in realtà si è trasformato in ballo in costume) in occasione del Carnevale. Non ho memoria, in 13 anni di mia appartenenza al Club, che si sia organizzata una festa di simile. Una volta, questa, per puro piacere e divertimento. Noi organizzatori (Udine Patriarcato e Gemona) lo avevamo premesso fin dall'inizio. Bene.
- Anche il grande e memorabile Concerto per il Centenario del Rotary di sabato 26 u.s., avrete avuto notizia dalla radio regionale e dal TG3 regionale, è pienamente riuscito, sia nella organizzazione, sia nello svolgimento, sia nella partecipazione

che, soprattutto, nello spirito e finalità dello stesso. Il services consistente nella costruzione di aule scolastiche in Africa si farà, con il merito dei 10 Clubs della Provincia di Udine, in coerenza con uno degli obiettivi che il Presidente Glenn Estess si è dato per l'annata del Centenario (salute, acqua, istruzione). Noi abbiamo privilegiato, di comune accordo, l'istruzione!

Accadimenti contingenti ed attuali

- Sede del nostro Club

Voi sapete che il complesso immobiliare del Green-Hotel che ci ospita, è stato messo all'asta causa le difficoltà finanziarie della proprietà. Ne è scaturito vincitore definitivo lo IAL e grande è stata la preoccupazione nostra circa la destinazione della nostra sede. Non sapevamo cioè se potevamo rimanere o se dovevamo trovare un altro locale che ci ospitasse, con tutti i disagi che questo comporta. Si sono attivati pertanto due nostri soci per verificare lo stato dei fatti e Mauro Melchior ha parlato direttamente con il liquidatore della società. Ne è scaturita l'informazione che l'attuale gestione, che è in comodato d'uso, dovrebbe rilasciare l'immobile definitivamente a brevissimo termine, forse questione di settimane (19 di questo mese? e quindi sloggiarci).

Contemporaneamente, e fortunatamente, si è attivato Eligio Mattiussi, che ha avuto modo di parlare direttamente con il deus ex machina dello IAL (non conosco la sua carica ma mi sembra Direttore Generale) per chiedere le loro intenzioni sulla nostra permanenza al Green Hotel.

Il Direttore ha preso atto del nostro insediamento pluriennale nel complesso alberghiero e non ha manifestato alcuna riserva sul fatto che noi si possa continuare ad adottarlo come sede della nostra attività e della nostra associazione. Anzi, sembra quasi abbia espresso lui la richiesta esplicita di continuare, in quanto potremo fare da client-cavia ai ragazzi che apprendono un nuovo mestiere e devono fare la loro pratica sul campo.

Devo dire che anche questa soluzione la considero perfettamente in linea con quello che è lo spirito del Rotary nel confronto dei giovani e penso che questo lo dobbiamo considerare un "services permanente".

Se poi vedremo che un numero troppo alto di giacche e calzoni devono essere portati in pulitura, o che improvvisamente troppi di noi devono ricorrere alle cure di Cesare Stefanutti, vorrà dire che faremo delle riflessioni sul caso.

SOCI

Certamente a più di qualcuno di voi sarà giunta voce delle lamentele di qualche altro socio in ordine a delle lettere spedite da questa Presidenza ed aventi per oggetto un richiamo ad una maggiore frequentazione delle riunioni di Club.

Già prima di essere eletto non ho mai fatto mistero di come la pensavo circa il rispetto delle regole del Rotary International, dello Statuto del Club e del suo regolamento.

Ricordo che, appena mi è stata data la rotellina, nel 1992, ho chiesto il manuale di procedura che mi sono letto e da quel momento non ho mai avuto delle riserve mentali circa la sua applicazione.

Ho dovuto leggermelo, perché il mio presentatore, (Gianfranco Gaggia), si è trasferito subito in altra città e non ha avuto modo di "istruirmi adeguatamente".

Orbene, note le mie annuali esternazioni in merito, vi dovrebbe meravigliare e sorprendere ora, eventualmente, un mio atteggiamento diverso e non consona a quelli che sono i dettami del manuale di procedura.

Qui siamo tutti soci volontari e cooptati e nessuno ci obbliga rimanere in un Club del quale non condividiamo le regole che liberamente si è dato e lo governano.

D'altronde non possiamo pretendere che le regole si adattino alle nostre esigenze personali, interpretandole soggettivamente ed adattandole ai nostri bisogni.

E' vero che nei paesi di cultura anglo-sassone il rispetto della norma è essenziale e rigido e che invece nei paesi di cultura latina le regole vengono interpretate in maniera molto più flessibile e tollerante, ma questo non giustifica la loro completa disattesa e inottemperanza.

Ci sono dei limiti di decenza anche nella flessibilità della interpretazione delle norme.

Nel bollettino n. 91 a pag.10 c'è una premessa e a pag. 11 sono ricordate queste norme, basta leggerle:

pag. 10 Lo spirito o stile che dir si voglia: " E' bene ricordarsi che i nostri non sono Club "da tempo libero", non sono gruppi "filantropici o di beneficenza", non sono "sodalizi" nei quali una volta corrisposta la quota sociale si è assolto il dovere principale del socio, ma molto di più. Siamo l'espressione di un gruppo aperto che coopta chi ha dimostrato sul campo le proprie capacità ed è pronto ad operare assieme agli altri, con spirito di servizio ed in amicizia.

Non sono parole mie, ma estratte dal lavoro di Duca, istruttore Distrettuale, per il SIPE.

Pag.11 Le regole sono poche e chiare, come da manuale.

- 1) Frequentare con un'assiduità almeno del 60% gli incontri settimanali, o del tempo dedicati ad essi,
- 2) 2) non fare più di 4 assenze consecutive ingiustificate,
- 3) 3) pagare regolarmente e puntualmente le quote associative,
- 4) 4) avere disponibilità ai services e partecipare alle attività del Club.

EBBENE:

A) In questo momento (a ieri) ci sono 11 soci su 42 che non sono in linea con la prima regola ⊗ cioè frequenza minima del 60% (nominativi omissis)

B) Ad oggi ci sono 8 soci che non sono in linea con la seconda ,cioè non aver fatto più di 4 assenze ingiustificate (nominativi omissis)

Ad oggi ci sono 3 soci fuori dalla terza regola, cioè pagare regolarmente e puntualmente la loro quota.

C) Ci sono 2 soci che fanno parte di tutte le selezioni precedenti, cioè non sono in linea con nessuna delle precedenti regole.

D'accordo con il Direttivo del Club ho pertanto spedito due lettere, quale gesto di cortesia e di attenzione nei confronti dei due soci che compaiono in tutte le selezioni. Ad un socio , a quanto mi risulta, non è piaciuta la lettera e sembra abbia coinvolto ed esternato il suo disappunto con altri soci del Club, trovando anche in qualcuno la sperata solidarietà

Mi sono giunte dette lamentele prima per vie trasversali, quasi di sponda, e dopo una settimana, finalmente, una telefonata da uno degli interessati che ha richiesto, a nome dei due soci, di essere

sentito dal Direttivo, senza anticiparmi alcuna delle eventuali loro ragioni.

(Ciò, ai sensi dell'art. 11, comma 4 lettera a) punti 1) e 2) dello Statuto del Club, non è possibile. Infatti lo Statuto non lascia spazi interpretativi proprio e solamente su questi punti.)

Non mi sembra di aver agito in maniera sconveniente. Anzi.

E' il massimo della diplomazia che sono riuscito ad esprimere, facendomi interprete della sensibilità del mio Direttivo rinunciando ad applicare da subito le norme dello Statuto, senza interpretazioni di comodo.

Infatti, esiste da noi "chiamiamolo così" l'istituto del "richiamo o del preavviso", discrezionale, solo ai sensi dell'art. 11 comma 3 lettera a) dello statuto (procedura per morosità). Infatti il Direttivo può solo prender atto delle dimissioni di un socio, o da un suo scritto o dal suo comportamento, non in linea con le norme sopra richiamate (art. 11 comma 4 lettera a) punto 1 e 2).

Pertanto, come mi è stato chiesto, non di un fatto personale si tratta, ma semplicemente di un comportamento conseguente al programma espresso all'inizio della mia annata. Un puro e semplice atto di coerenza fra le parole e i fatti.

E a tale proposito vi devo segnalare che, si sono già dimessi dal Club il sig. Bosello e il sig. Dominici. Ho invece ereditato le dimissioni del sig. Picco, a cavallo delle due annate.

Ad un socio attento certamente non sarà sfuggito che "le prese d'atto", sono cominciate dai soci con frequenza 0 zero %, poi con quello + di 0 ma meno di 1. % e via di seguito.

Appena ora, dopo molti mesi di "tolleranza" sono state spedite le lettere di cortesia ai soci con frequenza 3,33% e 13,33%.

Interessante, a questo proposito, può essere la lettura delle percentuali annuali di tutti i soci, cosa che io ho fatto, degli ultimi anni.

Si potrà vedere come la costanza delle frequentazioni, sia su medie basse ma costanti o altre che disegnano una parabola discendente, sono chiaro segno di interesse per la frequentazione degli amici del club che va scemando, ovvero un segno di disinteresse per quello che è uno dei capi-saldi dell'azione di tutti i Club Rotary, cioè l'Azione interna, che si basa sull'amicizia.

Infatti la nostra vita di club non penso debba ridursi ad una semplice e fredda contabilizzazione delle percentuali di presenza, per ascoltare un relatore più o meno brillante; queste percentuali sono la rappresentazione dello spirito rotariano, del piacere di stare con i propri amici e con i propri soci. Sappiamo tutti che non si può misurare "la qualità dello spirito rotariano" che ognuno ha in sé; è per questo forse che il Rotary si è dato alcune regole minime comuni, che sono state recepite nel nostro statuto e nel nostro regolamento.

Come si possa poi avere un buon spirito rotariano, assumere qualche incarico di club, o partecipare a qualche service o a qualche Interclub, o partecipare alla vita del club e aderire alle sue attività, fare amicizia con i nuovi soci o rafforzare quella con i vecchi, ed alimentare queste amicizie senza la assiduità della reciproca frequentazione e quindi con la presenza fisica, resterà per me ancora una fatto incomprensibile e misterioso...

Prima di fermarmi qui sull'argomento, desidero dirvi che se questa mia linea di condotta non è di vostro gradimento, non dovete far altro che dirlo, ora, alla fine della lettura delle mie pagine.

Sono pronto a recepire le vostre critiche e prender atto anch'io, verso me stesso e il nostro Direttivo, che la carica di Presidente l'ho presa troppo seriamente, considerando il Rotary ancora una cosa seria. Vorrebbe dire che non è così.

Vuol dire che mi sarò sbagliato e pertanto alla visita del Governatore, martedì prossimo, potrò rappresentargli questo comune sentimento del Club.

Non ho infatti intenzione di adottare anch'io la pratica subdolamente ricattatoria, e severamente stigmatizzata e censurata sulla stampa Rotariana (per chi la legge costantemente), del tipo "se va via lui mi dimetto anch'io" oppure "se non entra lui mi dimetto io" oppure ancora. se "non vi va bene mi dimetto".

Se siete d'accordo con il rispetto delle nostre regole, pertanto, non meravigliatevi se proseguirò coerentemente sulla stessa strada, se il tempo rimasto a disposizione me lo consentirà.

Penso che possa essere salutare per il club, quando esso comincia ad avere numeri importanti, e quindi la coerenza potrà rimanere nel DNA del nostro Club e nel suo stile e "sentiment" e spero vivamente che i miei successori alla carica di Presidente continuino sulla stessa strada.

Anche se appartenere al club non deve essere né un lavoro né una faticosa incombenza come diceva un nostro past-president. Ma non è detto che non lo si possa prendere seriamente, come penso io.

Ritengo che anche questa sia una maniera per "Celebrare il Rotary" motto del Centenario.

Attività dei prossimi mesi:

Oltre alla visita del Governatore, A proposito di tale visita, per inciso, vi prego di apporre alla giacca il simbolo del Centenario (quello in argento) quale fatto saliente e quasi conclusivo dell'annata rotariana, al momento non abbiamo più manifestazioni eclatanti per celebrare il centenario o interclub cui partecipare, perché il più è stato fatto ed il nostro service di Club deve ancora concretizzarsi.

- *Il Presidente del Rotary Club di Ried mi ha scritto dicendomi che avrebbe piacere incontrare il nostro Club e rinsaldare i contatti per il giorno 5 maggio prossimo, che è un giovedì. Ho scoperto poi il perché di tale data: in Austria, Germania e Finlandia è festa nazionale. Gli ho risposto che avremmo piacere rivederci ma che dobbiamo concordare in dettaglio dove e come in quanto per noi in Italia la giornata è lavorativa.*

- *Avete avuto notizia delle difficoltà burocratiche-organizzative in ordine al restauro della cripta del Duomo di Gemona. che è il nostro service per la comunità locale. La questione è seguita*

attentamente dal nostro socio Alberto Antonelli e , data la sua esperienza e capacità organizzativa dimostrata in occasione del restauro di Porta Udine a Gemona, sappiamo che il nostro service andrà in porto, anche se in ritardo con le nostre date. Non fa niente. L'importante è dare qualche cosa di concluso alla comunità, e che rimanga.

Ricordo che c'è ancora la possibilità di partecipare alla gita a Torino con il Club di Cividale, dal 2 giugno al 5 giugno. Avete tutti ricevuto il programma via e-mail. Chi ha dei tentennamenti sui partecipanti sappia che già tre coppie del nostro club vi hanno aderito (Vecile, Pecile, Toffoli) Potrebbe diventare la nostra gita di Club se aumentasse il numero.

- *A proposito dei programmi, Qualcuno si è lamentato del fatto di non essere a conoscenza dei programmi del Club perché non trova magari tempestivamente stampato il programma. Vi rammento che i programmi sono sempre "in divenire", e che c'è una commissione allo scopo costituita.*

Il segretario raccoglie le date dei relatori e le ordina e le stampa. Vengono quindi messe su internet da Lamberto Boiti nel nostro sito e inoltre Lamberto spedisce una e-mail tre giorni prima , a tutti noi, per ricordare l'appuntamento e l'argomento.

Non può lamentarsi quindi chi si è dimenticato di raccogliere il programma, non è entrato nel nostro sito o non ha letto la posta elettronica oppure non ha comunicato alla propria moglie l'avvenimento.

Voi sapete che ogni secondo martedì del mese avviene la conviviale con signore, se lo desiderano. E' scritto anche sulla seconda pagina del nostro bollettino. E' una ricorrenza istituzionale. Non c'è bisogno di un invito o richiamo telefonico particolare.

Questo eventualmente avviene in occasioni particolari, eccezionali, extra calendario.

Sarebbe invece oltremodo corretto, anzi, buona norma di collaborazione e quindi da prendere l'abitudine di adottare da parte di tutti noi, quando ci sono le conviviali, di segnalare al Prefetto la propria presenza con signora.

E' anche per questo che a ognuno di voi è stato consegnato un pro -memoria plastificato con i numeri di telefono di tutto il direttivo. Sembra che pochi l'abbiano usato. Non è il Club al nostro servizio ma siamo noi al servizio del club.

-Quindi le lamentele in tal senso non possono essere raccolte. Pensate che gli altri Club che adottano il programma informatico del Rotare Clubmate- hanno un flag apposta per le prenotazioni che i soci devono fare. Comodità della telematica!

CONVENTION:

richiamo di nuovo la vostra attenzione per ricordarvi che c'è la grande manifestazione del Centenario a Chicago (dal 17 giugno, per chi non lo ricordasse...) e che il Governatore sollecita una buona adesione a questa. I dettagli, riveduti e corretti, per chi avesse la fortuna di potervi partecipare, sono qui a vostra disposizione.

VOTAZIONE

Premio di Giornalismo Carlo Casalegno, entro il 31 marzo bisogna inviare la scheda di voto singolarmente, meglio per posta elettronica.

*I candidati sono Toni Capuozzo del TG5
Pino Scaccia del TG1
Marco Varvello della Rai*

Bene, mi sembra di essere stato completo ed esaustivo, e, dato che o oggi parliamo del nostro Club e di argomenti rotariani, mi sembra che questo sia il luogo e il momento per farlo.

Grazie per l'attenzione.

Umberto

Buon compleanno a :

MARZO

Paola Pecile Peteani	07
Fronza Salvatore	11
Anita Bona	12
Gabriella Olivieri	14
Mariacristina Taboga	16
Romano Locci	17
Mauro Melchior	18
Giovanna Stefanutti	21
AnnaMaria Pauluzzi	25

APRILE

Francesco Pecile	02
Lietta Ardito Micossi	03
Lamberto Boiti	10
Luigi Pauluzzi	10
Lia Mauro	13
Livio Treppo	16
Zlata Lavaroni	18
Mariagrazia Antonelli	24
Mariagrazia Scalon	28
Ada Patrone	29

PROGRAMMA MARZO – APRILE 2005

- **Martedì 1 marzo 2005:**
ore 18,30 Consiglio Direttivo; ore 19.30 Argomenti Rotariani
- **Martedì 8 marzo 2005: Visita del Governatore**
- **Martedì 15 marzo 2005: Edmondo Lupieri: "Gli esseni, i rotoli del Mar Morto e Gesù di Nazareth".**
- **Martedì 22 marzo 2005: dr Massimo Moretuzzo e dr Giorgio Peressotti "Acqua: bene comune dell'umanità"**
- **Martedì 29 marzo 2005: Giorgio Paoletti e Andrea D. Maieron: "Abitar viaggiando: movimento camperistico in Italia e in Friuli"**
- **Martedì 5 aprile 2005**
ore 18,30 Consiglio Direttivo; ore 19.30 Argomenti Rotariani
- **Martedì 12 aprile 2005: Angelo Di Giorgio e Irina Ovtchinnikova "Musiche e strumenti d'altri tempi"**
- **Martedì 19 aprile 2005: da definire**
- **Martedì 26 aprile 2005: Prof. Cornelio Desinant "Questioni di toponomastica, in particolare del Gemonese"**
- **Martedì 3 maggio 2005, conviviale.**
Mainardo Benardelli (Primo Consigliere e funzionario vicario) a Baghdad): "L'Iraq visto da un italiano"
- **Martedì 10 maggio 2005**
Dott. Giulio Cecchini: "La Sanità: lavori in corso"

RIUNIONI GENNAIO – FEBBRAIO 2005

Riunione 11 gennaio 2005

Presiede la riunione: Umberto Vecile

Relatore : sign. Luciano TOLLARDO:

Tema della Relazione: "Tradizione e cultura a tavola: il fagiolo di Lamon".

Soci presenti:

Boiti, Bona, Cecchini, Fronda, La Guardia, Lavaroni, Locci, Lupieri, Maieron, Mattiussi, Melchior A., Millimaci, Murena, Patrone, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Taboga, Tassini, Totis, Trink, Vecile, Zanolini, Zilbershmidt, Zoratti

Presenza: 25/42 = 60%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Pecile, Quaino, Stefanutti, Toffoli

Signore: Bona, Mattiussi, Vecile

Riunione del 18 gennaio 2005

Presiede la riunione: Umberto Vecile

Relatore: dott. Enrico Maria Pasqual:

Tema della relazione: "La ricerca in Biomedicina"

Soci presenti:

Antonelli, Ardito, Boiti, Bona, Dalle Molle, Fanzutto, La Guardia, Lavaroni, Locci, Lupieri, Maieron, Mattiussi, Mauro, Melchior M., Olivieri, Pecile, Rumiz, Scalon, Taboga, Toffoli, Trink, Vecile, Zanolini

Presenza: 23/42 = 55%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Millimaci, Stefanutti, Totis

Riunione del 25 gennaio 2005

Presiede la riunione: Umberto Vecile

Relatore: Prof. Bernardo Cattarinussi

Tema della relazione: "L'adolescenza come età rischiosa "

Soci presenti:

Ardito, Boiti, Bona, Cecchini, Dolso, Fronda, Locci, Lupieri, Mattiussi, Mauro, Melchior M., Millimaci, Olivieri, Patrone, Pecile, Quaino, Rumiz, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Tassini, Toffoli, Totis, Treppo, Vecile, Zanolini

Presenza: 26/42 = 62%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Lavaroni, Trink

Riunione del 1 febbraio 2005

Presiede la riunione: Umberto Vecile

Argomenti rotariani.

Soci presenti:

Ardito, Boiti, Bona, Cecchini, Dolso, Fronda, La Guardia, Lavaroni, Lupieri, Maieron, Mattiussi, Mauro, Melchior A., Melchior M., Millimaci, Olivieri, Patrone, Pecile, Quaino, Rumiz, Scalon, Sgobaro, Taboga, Tassini, Vecile, Zanolini

Presenza: 26/42 = 62%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Stefanutti, Toffoli, Totis, Trink

Riunione del 8 febbraio 2005:

Presiede la riunione: Umberto Vecile

Relatore: dott.ssa Giovanna Stabile

Tema della relazione: La psicoanalisi e le nuove forme della sofferenza.

Soci presenti:

Ardito, Bona, Cecchini, Dalle Molle, Dolso, Fronda, La Guardia, Lavaroni, Locci, Lupieri, Mattiussi, Mauro, Melchior A., Millimaci, Murena, Olivieri, Pecile, Rumiz, Sgobaro, Stefanutti, Tassini, Toffoli, Totis, Vecile, Zoratti

Presenza: 26/42 = 62%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Maieron, Patrone, Quaino, Scalon, Trink, Zanolini

Signore: Murena, Sgobaro, Rumiz, Treppo, Vecile,

Riunione del 15 febbraio 2005

Presiede la riunione: Umberto Vecile

Relatore: dr Sergio Comelli

Tema della relazione: "Storia delle Millemiglia "

Soci presenti:

Antonelli, Boiti, Bona, Cecchini, Dolso, Fronda, La Guardia, Locci, Lupieri, Maieron, Mattiussi, Melchior A., Melchior M., Millimaci, Patrone, Pecile, Scalon, Stefanutti, Taboga, Tassini, Toffoli, Totis, Trink, Vecile, Zanolini, Zilbershmidt

Presenza: 26/42 = 62%

Soci che hanno preannunciato la loro assenza: Dalle Molle, Lavaroni, Olivieri, Quaino

Riunione del 22 febbraio 2005

Presiede la riunione: Umberto Vecile

Relatori: Mansueto La Guardia e Pasquale Patrone:

Tema della relazione: "Prigionieri del silenzio, di Giampaolo Pansa - Riflessioni e commento"

Soci presenti:

Ardito, Boiti, Bona, Dalle Molle, Fanzutto, La Guardia, Lavaroni, Lupieri, Mattiussi, Millimaci, Patrone, Rumiz, Scalon, Sgobero, Tassini, Toffoli, Trink, Vecile, Zanolini

Presenza: 19/42 = 45%

Ospite: Lucia Patrone

Soci che hanno preannunciato l'assenza: Maieron, Pecile, Totis, Treppo

Curriculum del prof. Bernardo Cattarinussi

Insegna Sociologia presso i corsi di laurea in relazioni pubbliche e in Scienze della formazione primaria dell'Università di Udine.

Si è occupato degli aspetti sociali delle associazioni, delle utopie, dell'alcolismo, dei disastri, del comportamento prosociale e delle emozioni. Le sue ultime indagini riguardano la condizione giovanile e il cambiamento dei valori.

Curriculum della dott.ssa Giovanna Stabile.

E' psicologa e psicoterapeuta iscritta all'Albo degli Psicologi del Friuli Venezia Giulia dal 1998.

Si è specializzata in psicoterapia presso l'istituto Freudiano per la clinica la terapia e la scienza di Roma nel 2001 e ha seguito sulla clinica delle nuove forme del sintomo secondo l'orientamento psicoanalitico freudiano e lacaniano ed è responsabile del Centro di Clinica Psicoanalitica Jonas della città di Udine.

Jonas è un'associazione diffusa sul territorio nazionale composta da psicoanalisti, psicoterapeuti, psicologi e si occupa della ricerca e dell'intervento sui nuovi sintomi del disagio contemporaneo quali anoressie-bulimie, depressioni, attacchi di panico, nuove famiglie, tossicodipendenze.

Dal 1998 lavora come psicologa nell'ambito dei Servizi per l'Handicap dell'A.S.S. n° 4 fornendo supporto psicologico alle famiglie dei soggetti disabili e formando gli operatori che prestano assistenza a questi ultimi.

Dal 2001 esercita l'attività libero professionale di psicologa clinica e psicoterapeuta presso il proprio studio privato.

Collabora, inoltre, con la Scuola Territoriale per la salute nella realizzazione di progetti di formazione agli insegnanti e nella conduzione di serate tematiche per genitori oltre che la Diocesi di

Udine nella realizzazione del corso di preparazione al matrimonio. Nell'ambito dell'attività formativa - in qualità di docente - ha tenuto corsi e conferenze sui temi della psicologia e della psicoanalisi presso l'Università delle libere età, Asili Nido, Scuole Materne e Scuole Medie Superiori della provincia di Udine.

Curriculum professionale dr. Enricomaria Pasqual

Ricercatore confermato presso il Dipartimento di Scienze Chirurgiche del Policlinico Universitario della Facoltà di Medicina dell'Ateneo di Udine.

Incaricato di Chirurgia generale e Semeiotica funzionale chirurgica presso la Facoltà di Medicina della Università di Udine.

Docente e Segretario della Scuola di Specialità in Chirurgia dell'apparato digerente ed Endoscopia digestiva e docente di Chirurgia generale della Scuola di Specialità in Anestesia e Rianimazione.

Chirurgo, coresponsabile della Unità operativa di Semeiotica Chirurgica con incarico di alta specializzazione in chirurgia oncologica. Ha all'attivo circa 1500 interventi di chirurgia generale e specialistica oncologica da primo operatore.

Specialista in Chirurgia generale e Ginecologia ed Ostetricia.

Membro della Società italiana di Chirurgia generale, della Società italiana di Chirurgia Oncologica e della SITILO.

Ha soggiornato per un anno all'estero come fellowship in Chirurgia generale alla PostGraduate Royal School presso l'Hammersmith Hospital di Londra.

Ha dato alle stampe circa un centinaio di lavori nelle maggiori riviste internazionali del settore chirurgico. Si occupa di chirurgia oncologica ed in particolare dell'uso della ipertermia nel trattamento dei tumori e della neo-angiogenesi neoplastica come fattore di progressione di malattia. E' stato relatore in numerosi congressi internazionali e nazionali e docente di chirurgia oncologica in numerosi Corsi di formazione presso centri e Scuole nazionali.

La ricerca biomedica

La ricerca biomedica rappresenta senza dubbio una delle principali attività intellettive dell'uomo. La progressiva diffusione dei mezzi che la tecnologia mette a disposizione ne ha permesso la diffusione capillare in tutte le aree del mondo civile. Principiamente finanziata dagli Enti pubblici quali il Ministero della ricerca e della Università, della Sanità, in associazione con il Centro nazionale delle ricerche vede un ruolo importante anche nell'apporto dei privati.

Viene suddivisa in ricerca biomedica di base, fatta nei laboratori di biologia, biochimica e biologia molecolare e clinica quando invece riguarda direttamente il paziente. Per definizione presuppone la elaborazione di studi cimici per lo sviluppo di nuove soluzioni per la prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie. La ricerca clinica a sua volta si divide in corrente, ad opera degli IRCCS che dipendono direttamente dal Ministero della Sanità e finalizzata quando dipende dal Ministero della Ricerca in associazione con altri enti come il CNR. In quest'ultimo caso è organizzata nell'ambito del triennale Piano sanitario nazionale. Tra i filoni attualmente più importanti figura sicuramente il settore della Oncologia. Diversi sono i gruppi nazionali ed internazionali che si occupano di questo argomento e sono sia istituzioni pubbliche che soggetti privati, tra queste le Fondazioni.

La ricerca clinica metodologicamente prevede la formulazione di end points (quesiti) cimici e il disegno di un protocollo di ricerca che condiviso dal gruppo di ricerca viene portato a termine sino alla risposta al quesito di partenza. I risultati delle ricerche cliniche vengono quindi pubblicati su banche dati informatiche che permettono l'accesso ai singoli medici od alle strutture di afferenza.

In relazione alla mole di pubblicazioni che mensilmente vengono edite on line recentemente gli editori hanno promosso in accordo con la comunità scientifica la costituzione di comitati di esperti nei relativi campi di interesse che attraverso i consensus conference stilano i decaloghi di cura della diverse patologie. Contemporaneamente vengono raggruppate ed edite le principali ricerche nei singoli campi

clinici in considerazione del loro impatto sulla salute pubblica. Questo aspetto della medicina on line viene attualmente definito come evidence based medicine; a cio' ci si riferisce per le ricerche con dimostrato e sicuro impatto migliorativo sulla sullo stato di malattia.

Recentemente con la introduzione della microscopia elettronica e quindi lo sviluppo dello studio molecolare è stato introdotto nell'ambiente scientifico il concetto di ricerca traslazionale. Essa prevede il trasferimento alla clinica delle innovazioni ottenute in laboratorio dalla biologia molecolare. E' questa la nuova frontiera della ricerca biomedica che trova nella Società Italiana dei trattamenti locoregionali integrati , SITILQ, una delle sue maggiori strutture di supporto.

Ad Udine nel 2005 la unità operativa di Semeiotica chirurgica del Policlinico Universitario di Udine celebrerà il Congresso nazionale a partecipazione internazionale sulle novità in campo oncologico della ricerca traslazionale

Prof. Enricomaria Pasqual

Relazione tenuta il 18 gennaio 2005 presso il Green Hotel di Magnano in Riviera.

La psicoanalisi e le nuove forme del sintomo

Negli ultimi anni si è diffusa l'idea che la psicoanalisi sia sì una disciplina culturalmente raffinata e concettualmente ricca ma, che essa è troppo lenta nella sua efficacia oltre che troppo rigida nella prassi, da rubricarla sotto le teorie superate.

A questa immagine di desuetudine, bisogna purtroppo ammetterlo, contribuisce la scarsa elasticità di un certo numero di psicoanalisti, che si arroccano in aspetti rituali della loro pratica. Probabilmente pochi sanno che alcuni concetti psicoanalitici sono stati, oggi, rivisti in relazione ai cambiamenti socio-culturali dell'epoca in cui stiamo vivendo e che le nuove acquisizioni hanno ampliato il corpus teorico del pensiero psicoanalitico contemporaneo. Ci sono, infatti, associazioni come quella di cui faccio parte - Jonas - che si occupano prettamente dello studio e della ricerca sulle nuove forme del disagio contemporaneo orientate dalla teoria psicoanalitica.

Perché parliamo di "nuove forme del sintomo" ?

Se pensiamo all'epoca in cui, con Freud, la psicoanalisi è nata, ciò che era in evidenza e non poteva che essere così, era il fatto che ingresso dell'uomo nella civiltà era contrassegnato da una perdita di godimento. Freud aveva messo in luce che la modernità era stata fondata sulla rimozione delle pulsioni ed aveva scelto la sessualità e l'aggressività come suoi bersagli centrali. La rinuncia pulsionale era il

prezzo che il soggetto pagava per la propria integrazione nell'universale della civiltà.

Il programma dell'inconscio e quello della civiltà, quindi, non coincidevano; fra di essi vi era uno scarto che finiva per manifestarsi ovunque, attraverso la clandestinità dei sintomi. Si assisteva, quindi, al ritorno sulla scena di questo desiderio rimosso. L'epoca vittoriana era, infatti, per antonomasia l'epoca dell'interdizione, e la sofferenza, allora, era provocata dalla rinuncia.

Il sintomo, allora, serviva per dire e fare quello che non poteva essere detto o fatto.

In altre parole, la modalità di agire in base agli impulsi era limitata dall'Ideale e, sebbene queste limitazioni preservavano i soggetti da certi disordini, parallelamente comportavano un'altra sofferenza che si manifestava in svariate forme sintomatiche. Insomma, il disagio all'epoca di Freud sorgeva dall'insistenza del desiderio inconscio che spingeva alla sua realizzazione senza arrendersi al principio di realtà.

Nell'epoca del capitalismo globale questa ostilità fra desiderio inconscio e Civiltà sembra tramontata definitivamente, insieme all'Ideale edipico che ha cessato di essere orientativo nelle scelte del soggetto. Al suo posto la contemporaneità offre il godimento dell'oggetto di consumo disponibile sul mercato in modo illimitato.

Facciamo un esempio: una volta, agli albori della civiltà industriale, i prodotti erano fatti per durare. I frigoriferi duravano 30 anni i mobili acquistati per le nozze duravano tutta la vita.

Ora siamo di fronte ad un'accelerazione mai vista della deperibilità

dell'oggetto: l'obsolescenza dei beni di consumo è addirittura pianificata. Nel campo dell'elettronica questo è ancora più evidente perché le apparecchiature diventano vecchie prima ancora di essere acquistate. C'è sempre una nuova versione anche del telefonino più aggiornato e il tempo in cui un oggetto passa dall'essere *desiderabile* e quello in cui diventa *spazzatura* è sempre più breve.

Il capitalismo globale non prescrive divieti, ma, anzi, incentiva un godimento senza limiti. Un godimento dell'oggetto-gadget che annulla la differenza fra l'oggetto di desiderio e l'oggetto di consumo. Promettere a tutti la felicità: per ogni malessere subito è pronto un farmaco, un oggetto di consumo, in grado di colmare la mancanza ontologica dell'essere umano.

Questa riduzione della mancanza a vuoto è la conseguenza di una trasformazione storica dell'elemento discorsivo centrale della Civiltà. Lo statuto della mancanza, che è la condizione del desiderio, viene trasformato, oggi, in quello di un vuoto che il consumo degli oggetti (droga, psicofarmaco, cibo, alcool, culto feticistico del corpo-magro) promette di riempire.

La libertà individuale regna incontrastata suscitando forme di godimento diverse. Sembra addirittura invertita la spinta che limitava e orientava le scelte del soggetto.

Nel tempo questo ha prodotto la diffusione dell'utilizzo delle sostanze più diverse - cibo, vecchie e nuove droghe, alcool e farmaci -; tali sostanze, tuttavia, vengono consumate con modalità differenti rispetto al passato.

Da un punto di vista fenomenologico, infatti, l'attuale uso di sostanze appare estremamente massificato, non soggettivato. Gli individui si accostano gli uni agli altri riconoscendosi nella condivisione di una forma di godimento, ovvero, in un consumo dell'oggetto che relega in secondo piano il rapporto con gli altri.

Al posto delle "vecchie" formazioni sintomatiche troviamo, quindi, una dimensione desertica, di vuoto radicale, che sembra non avere alcuna connessione con ciò che avviene nell'Altro.

Ciò che fa soffrire il soggetto oggi, ha a che vedere con l'insensatezza del vivere, il senso di non-esistenza, di irrealtà, di anonimato, la percezione di un vuoto che non si estingue mai e che il discorso contemporaneo promette falsamente di otturare, ma che è segnale, invece, di una rottura fra soggetto e desiderio, e tra il soggetto e l'Altro.

Ecco allora che le nuove forme del sintomo: depressione, tossicodipendenze, anoressie-bulimie, attacchi di panico, non sembrano più in rapporto alla passione inconscia del desiderio ma hanno piuttosto a che fare con il *reale* del corpo.

La recente ricerca psicoanalitica di fronte a questo cambiamento radicale nella clinica ha risposto con la creazione di Istituzioni Specializzate nella cura dei nuovi sintomi, istituzioni nelle quali la psicoanalisi viene applicata. Attraverso queste istituzioni è stato messo a punto un programma che punta a stabilire una nuova alleanza con il soggetto dell'inconscio, ovvero, alla sua riabilitazione.

Questa operazione di tutela e difesa del soggetto dell'inconscio, avviene, ovviamente, attraverso una strategia d'intervento: una vera e propria politica che tiene conto delle nuove configurazioni assunte dalla psicopatologia.

La domanda che anima il soggetto che si trova dentro ai raggruppamenti che abbiamo appena descritto, non è, infatti, una domanda sostenuta dal desiderio inconscio ma una domanda di appartenenza, di omologazione.

Si tratta, quindi, di utilizzare tatticamente il raggruppamento spontaneo dei soggetti che soffrono di una stessa formazione sintomatica (le anoressiche, gli obesi, i tossici... I e di farlo diventare strumento strategico, per operare, in un secondo tempo, un rovesciamento attraverso l'equivoco. Utilizzando le risorse interne al gruppo, l'analista, si propone di rompere la cristallizzazione dell'identico e di sciogliere l'identificazione al sintomo.

Un altro elemento chiave nella risposta al disagio contemporaneo che la psicoanalisi utilizza è quello del preliminare. Si tratta, infatti, oggi più che mai di compiere un lavoro preliminare di rettificazione dell'Altro.

Rettificare l'Altro, cosa significa? Significa incarnare, come analista, un Altro diverso da quello reale che il soggetto ha incontrato nella sua storia: mamma, papà, fratello, maestro, amico... Significa innanzitutto dire di sì al soggetto. dunque, incarnare un Altro che sappia non escludere, non cancellare, non rifiutare, non azzittire, non riempire, non soffocare, non tormentare.

La configurazione che si viene a creare può implicare, quindi, il

soggetto in un nuovo legame, ovvero in un transfert con l'Altro. E' proprio grazie a questo nuovo incontro che, nella cura, viene introdotta la differenza, l'alterità, e quindi la parola non più come parola vuota, ma come veicolo della verità soggettiva.

Al di là di qualsiasi ragionamento sociologico, infatti, è solo nel vivo della cura che qualcosa può cambiare.

Concludendo, potrei riassumere con una frase quanto ho cercato di farvi intendere stasera

La psicoanalisi è *questo sforzo, questa fatica, questo slancio di sottrarsi al discorso comune, per trattare con la pratica della parola il reale da cui siamo afflitti, e fare avvenire il soggetto alla sua verità e alla sua particolarità di soggetto.*

Dott.ssa Giovanna Stabile

Relazione tenuta l'8 febbraio 2005 presso il Green Hotel di Magnano in Riviera

Dizionario Perverso

M - Z

Maggiordomo: circuito da corsa per servitori (U. Eco)

Masochisti: i pensionati che **godono** della pensione minima

Mike Bongiorno: dal quiz all'eternità (R. D'Agostino)

Nazioni: gli USA sono l'unica nazione del mondo passata direttamente dalla barbarie alla degenerazione, senza il normale intervallo di civiltà (G. Clemenceau)

Nenni Pietro: il brutto addormentato nel basco

Numeri: I numeri (ma anche i matti) parlano da soli

OGM: personalmente sono fiero di essere un OGM, in caso contrario mi starei ancora arrampicando sugli alberi

Orologi: anche un orologio guasto segna l'ora esatta due volte al giorno

Pasolini Pier Paolo: Omo Sapiens (D. Biondi)

Perfezione. a un grave difetto: ha la tendenza a essere noiosa (W. S. Maugham.)

Piacere: tutte le cose che più piacciono sono o illegali o immorali, oppure fanno ingrassare (A. Woolcot)

Radicale: un uomo con i piedi ben piantati per aria (F.D. Roosevelt)

Relazioni rotariane: una relazione deve essere come il vestito di una donna, lunga abbastanza da coprire il soggetto, e corta quanto basta per risultare interessante (R.A. Butler)

Saragat Giuseppe: un uomo dai modi lambruschi (Fortebraccio)

Scalfaro Oscar Luigi: riempie l'aria di discorsi e viceversa (E. Sermasi)

Spadolini Giovanni: non è un uomo, è un'opera omnia (M. Serra)

Sci-munito: condizione necessaria e sufficiente per assunzione di istruttore di sport alpini invernali

Scoppi: bombola scoppia, è in fin di vita (Giornale locale - Titolo in prima pagina)

Traffico.: quasi tutte le macchine sulle nostre strade portano una sola persona, di solito il guidatore (C. Malia)

Vecchiaia: ti rendi conto di essere vecchio quando le candeline costano più della torta (B. Hope)

Verità: non è mai pura e raramente semplice (O. Wilde)

Veronelli Luigi: una lacrima sul vino (E. Sermasi)

Vizi: se rinunci a bacco, tabacco e venere, non è che vivi di più, ma certamente la vita ti sembrerà più lunga (C. Freud)

Zichichi: il lato cosmico della vita

Romano Locci

Tabella A: Presenze riunioni A. R. 2004/2005

MESE	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	TOTALE	%
	5	2	4	4	5	3	3	4					30	
SOCIO														
ANTONELLI	2	0	1	1	2	1	1	1					9	30%
ARDITO	4	2	3	3	4	3	2	3					24	80%
BOITI	4	1	2	3	4	3	3	3					23	77%
BONA	5	1	4	3	5	3	3	4					28	94%
CECCHINI	2	0	2	2	3	1	2	3					15	50%
COMUZZO	1	0	1	1	2	2	0	0					7	24%
DALLE MOLLE	2	1	1	2	3	2	1	2					14	47%
DOLSO	2	0	2	3	5	3	1	3					18	60%
FANZUTTO	0	0	2	1	0	1	1	1					6	20%
FRONDA	0	0	3	4	1	2	2	3					15	50%
LA GUARDIA	2	1	3	4	1	2	2	4					22	74%
LAVARONI	3	1	3	3	4	3	2	3					22	74%
LOCCI	3	0	2	3	2	2	3	2					17	57%
LONDERO	1	1	0	0	0	2	0	0					4	14%
LUPIERI	4	0	3	2	4	3	3	4					23	77%
MAIERON	2	1	3	1	3	1	2	2					15	50%
MATTIUSI	4	0	3	3	3	3	3	4					23	77%
MAURO	5	2	4	0	3	2	2	2					20	67%
MELCHIOR A.	3	0	3	4	3	2	1	3					19	64%
MELCHIOR M.	3	1	3	3	4	3	2	2					20	67%
MILLIMACI	1	0	1	4	5	3	2	4					20	67%

MURENA	1	1	0	2	4	2	1	1					12	40%
OLIVIERI	1	0	2	3	2	3	2	2					15	50%
PATRONE	4	1	3	3	3	3	2	4					23	77%
PECILE	1	2	4	4	4	2	2	3					22	74%
QUAINO	2	0	2	1	3	3	1	1					13	44%
RUMIZ	4	2	4	4	5	2	3	3					27	90%
SCALON	4	1	4	2	3	3	2	3					22	74%
SCIALINO	0	0	1	0	2	1	0	0					4	14%
SGOBARO	3	1	3	1	3	1	2	3					17	57%
STEFANUTTI	3	0	3	2	3	3	1	2					17	57%
TABOGA	3	0	4	3	4	2	3	2					21	70%
TASSINI	1	1	2	4	4	2	2	4					20	67%
TOFFOLI	5	2	3	4	4	3	2	3					26	87%
TOSOLINI	0	0	0	0	0	1	0	0					1	0,4%
TOTIS	3	1	3	1	3	2	2	2					17	57%
TREPPPO	2	0	2	1	2	2	1	0					10	34%
TRINK	5	2	4	4	4	3	2	2					26	87%
VECILE	5	2	4	4	5	3	3	4					30	100%
ZANOLINI	2	1	3	4	5	3	3	3					24	80%
ZILBERSHMIDT	2	0	2	2	2	1	1	1					11	37%
ZORATTI	2	0	1	2	2	0	1	1					9	30%

RIUNIONI ROTARIANE DEI CLUB della PROVINCIA di UDINE

Rotary Club (tel. segreteria)	Luogo	Giorno e Ora	Conviviale
CERVIGNANO/ PALMANOVA (0432-928404)	Hotel International Cervignano	2° e 4° Giovedì 19.45	1°, 3°, 5° Giovedì 20.00
CIVIDALE DEL FRIULI (0432-731839)	Ristorante Al Castello Cividale del Friuli	Martedì alterni 19.00	Martedì alterni 20.00
LIGNANO SABBIADORO- TAGLIAMENTO (0431-906943)	Ristorante Bella Venezia Latisana	altri Martedì 19.30	4° Martedì 19.30
CODROIPO - VILLA MANIN (0432 - 906943)	Ristorante del Doge Passariano	Altri martedì 20.00	2° e 4° martedì 20.00
TARVISIO (0428-3176)	Ristorante Stella Alpina Camporosso	altri Lunedì 20.00	1°, 3° e 5° Lunedì 20.00
TOLMEZZO (0433-2180)	Hotel Carnia Stazione Carnia	altri Giovedì 19.00	1° Giovedì 20.00
UDINE (0432-294631)	Astoria Hotel Italia Udine	altri Martedì (Lug e Ago tutti Martedì) 19.00	2° e 4° Martedì 19.45
UDINE NORD (0432-507310)	Astoria Hotel Italia Udine	altri giovedì 19.30	5° giovedì 20.15 (luogo da destinare)
UDINE - PATRIARCATO (0432-507310)	Astoria Hotel Italia Udine	tutti i Lunedì 19.30	giorno e luogo da destinare